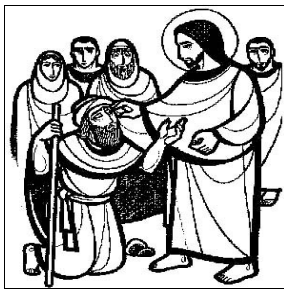


La casa sul monte che veglia e orienta



VI DOPO PENTECOSTE

01,07,2018 n. 34

DIO SCOMMETTE SUI PICCOLI

(Esodo 3,1-15; Salmo 67; 1 Corinti 2,1-7; Matteo 11,27-30)

C'è un intervento del Consiglio Pastorale della Diocesi e dell'Arcivescovo

Il Consiglio Pastorale della nostra Diocesi e l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini si rivolgono alle comunità cristiane e ai politici per dire no all'apatia, agli slogan, alle polemiche.

«Quello che succede, nel Mediterraneo, in Italia e in Europa può lasciare indifferenti i cristiani? Possono i cristiani stare tranquilli e ignorare i drammi che si svolgono sotto i loro occhi? Possono coloro che partecipano alla Messa della domenica essere muti e sordi di fronte al dramma di tanti poveri, che sono, per i discepoli del Signore, fratelli e sorelle? Il Consiglio pastorale diocesano, con il suo arcivescovo, vuole condividere il disagio di tanti fratelli e vuole richiamare tutti i cristiani a non restare muti e sordi di fronte a tutto quello che sta accadendo. Vorremmo che nessuno rimanga indifferente, che nessuno dorma tranquillo, che nessuno si sottragga a una preghiera, che nessuno declini le sue responsabilità». La nostra comunità vuole raccogliere queste parole dell'Arcivescovo..

In ascolto della Parola di Dio

La prima lettura, il brano del libro dell'Esodo racconta di Mosè che sta pascolando il gregge. Dio gli appare nel roveto ardente. Dio gli rivela il suo nome.

1) Io sono colui che sono

Dio è colui che sarà sempre con il suo popolo, non lo abbandonerà mai. Il fuoco è il simbolo ultimo che riassume tutti gli altri simboli di Dio. Un fuoco che arde e non consuma. Così è Dio, che accende la vita, ma non si nutre della nostra vita. Dio non divora mai ciò che è nel cuore dell'uomo. Dio non consuma e non distrugge, non sottrae umanità all'uomo. Dio aggiunge luce e calore. Dio si presenta con queste parole: *io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe.* Dio si presenta non con un nome proprio, ma con il nome dei suoi amici, di quanti ha amato. Il suo nome è intrecciato con il nostro, con quello di ciascuno di noi. E' un Dio così umile e vicino da ritenere i suoi amici parte integrante di sé. È il Dio di Abramo, di Isacco, di Gesù, ma è anche il Dio dei nostri cari, di mio padre, di mia madre: di quelle persone che sono morte. Dire Dio e dire vita per sempre è la stessa cosa. Dio intreccia la sua vita con la nostra.

Nel brano del Vangelo di Matteo che abbiamo letto Gesù porta a compimento il nome di Dio pronunciato al roveto. Il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, diventa il Dio degli affaticati, degli oppressi, dei piccoli che non ce la fanno da soli.

Dio non è mai così Dio come quando intreccia la sua vita con la nostra vita.

2) Ti benedico, Padre, perché queste cose le hai rivelate ai piccoli

Dio ha delle preferenze: sono i piccoli. Dio non è neutrale.

Ce lo assicura anche Maria che nel Magnificat canta: *ha guardato alla povertà della sua serva ...solleva i miseri, colma di pane gli affamati* (Lc.1,48)

È la logica delle "Beatitudini": *beati i poveri, i piangenti, i perseguitati, gli inermi.* Dio sceglie coloro che nessuno sceglie. Dio scommette su coloro sui quali la storia non scommette. *Dio sceglie ciò che nel mondo è debole, per confondere ciò che è forte* (1Cor. 1,27)

Quando gli uomini dicono "perduto", Dio dice "trovato"; quando dicono: "condannato", Dio dice: "salvato"; quando dicono: abietto, disprezzato", Dio esclama: "beato!" (Bonhoeffer)

È in questa direzione che la comunità dei discepoli deve andare per conoscere Dio. La comunità dei discepoli deve agire come agisce Dio nella storia, deve mettere cuore e mani a servizio dei piccoli. Dobbiamo distogliere gli occhi e il cuore dai grandi e dai potenti. Dobbiamo imparare a guardare i piccoli, i poveri, la gente da poco. Impareremo a benedire, scopriremo il volto di Dio. Lo stupore e la gratitudine sono fiori purtroppo rari oggi. Così , malinconicamente, è stato scritto: *è tipico dell'uomo scrivere i benefici ricevuti sull'acqua e scolpire i torti subiti sulla pietra.* Dobbiamo costruire una comunità capace di vivere di stupore e di gratitudine, come Mosè davanti al roveto ardente.

3) Venite a me, voi tutti che siete affaticati io vi darò ristoro.

Gesù viene e porta non un nuovo sistema di pensiero, non una morale migliore, ma il ristoro della vita, il conforto del vivere. Tutta la Bibbia racconta il sogno di rendere più umana, più bella la vita. L'umanizzazione è il grande segno della spiritualità autentica. È necessario andare a scuola di Gesù che dice: *Prenedete su di voi il mio giogo. Il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero.*

Nel linguaggio biblico **"giogo"** è la legge di Dio, è il suo Vangelo che deve guidare i nostri passi, regolare la nostra vita. Il Vangelo è la pienezza dell'umano.

La legge di Gesù è l'amore: il prendersi cura, con tenerezza e serietà, di sé, degli altri e del creato, diffondere attorno a sé la tenerezza di Dio. Lo scopo del cammino della nostra vita è divenire come Gesù, figli di Dio come Lui.

Nessun uomo o donna può mai realizzarsi se non in Gesù Cristo, nessuno potrà mai essere più autenticamente persona umana di Lui.

Lo sguardo di ogni uomo e di ogni donna deve anzitutto fissarsi su Gesù, contemplare Lui, imparare da Lui, imitare Lui, seguire Lui.

Il cristiano è colui che cerca di dare alla sua vita i contorni della vita di Gesù.

Il cristiano si domanda sempre: *che cosa farebbe Gesù al mio posto?*

Gesù sceglie gli stanchi e gli oppressi, li ama, sta dalla loro parte e ci dice: *Imparate da me che sono mite e umile di cuore*

Dobbiamo coltivare e tenere vivi nel nostro cuore i grandi desideri di Gesù.

L'uomo è mosso dai desideri. Per essere veramente noi stessi, per giungere veramente ad essere autentici, per giungere a saper amare, bisogna appropriarsi di grandi desideri, bisogna fare ordine in essi, chiarirli, tenerli in mano e non spengerli. Spegnerli sarebbe la morte, la morte civile, umana. Ordinare i desideri è una delle cose più importanti: la preghiera ordina i desideri, li assume e li indirizza verso il bene. Dobbiamo desiderare i desideri di Dio. (C. M. Martini)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

Orario delle Messe.

* Mercoledì 4 luglio ore 20.30

La Santa messa sarà celebrata in Santuario

* Giovedì 5 luglio ore 20.30

La S. Messa sarà celebrata in Chiesa Parrocchiale, perché c'è la gita dell'oratorio feriale

* **Gli altri giorni** le S. Messe feriali del mattino saranno tutte celebrate in parrocchia: **ore 8,15 recita delle lodi e S. Messa,**

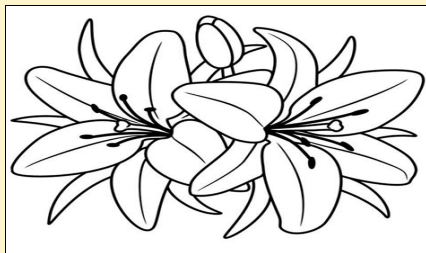
Continua l'oratorio estivo

E' la quarta settimana

Alla bacheca della chiesa e dell'oratorio,

e sul sito della parrocchia

c'è il calendario e il programma dell'oratorio estivo



CERCARE LA PERLA PREZIOSA

Per ciascuno di noi è molto importante riservarsi tempi di silenzio e di meditazione, di ascolto della Parola di Dio.

Anche quando parliamo tra di noi di cose importanti, dobbiamo imparare a valutare quelle pause di silenzio che, quando due persone si amano,

sanno essere più significative di tante affermazioni verbali

Il silenzio è qualcosa che facciamo molto di rado, perché continuamente siamo inseguiti da qualche cosa, perché riempiamo le nostre ore del giorno e della notte di rumori, di suoni, di immagini.

Tutto questo è il contrario del silenzio.

Il silenzio è una perla preziosa, e bisogna scavare molto a fondo nella nostra vita per trovarla.

Ma, grazie a Dio, esiste e, se qualcuno la cerca, la troverà.

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 2 Luglio (rosso)

Giosuè 1,1.6-9; Salmo 27; Luca 8.34-39

* ore 8,15 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa (def. Carla Renon, Walter Viganò)

* Martedì 3 luglio: S. Tommaso apostolo (rosso)

Atti 20,18b-21; Salmo 95; 1 Corinti 4,9-15; Giovanni 20,24-29

* ore 8,15 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa

* Mercoledì 4 luglio (rosso)

Giosuè 3,1-13; Salmo 113; Luca 9,10-17

*ore 20.30 Santa Messa in Santuario (def. Donati Marisa, Maggioni Gabriele)

* Giovedì 5 luglio: S. Antonio M. Zaccaria (bianco)

Giosuè 4,19-5,1; Salmo 112; Luca 9,18-22

* ore 20.30 S. Messa in chiesa parrocchiale

* Venerdì 6 luglio (rosso)

Giosuè 5,2-12; Salmo 46; Luca 9,23-27

* ore 8.15 in chiesa Parrocchiale recita delle lodi e S. Messa

* Sabato 7 luglio (rosso)

*ore 16.00 don Enrico è disponibile per le Confessioni

* ore 17.20 recita S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia (def. Bice)

* Domenica 8 luglio: VII dopo Pentecoste (rosso)

Giosuè 10,6-15; Salmo 19; Romani 8,31b-39; Giovanni 16,33-17,3

*S. Messa ore 8.00: (def. Luigi, Bambina, e figli Maggioni) .

*ore 10.30; S. Messa della comunità parrocchiale

* ore 18.00 Messa vespertina

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamonteverchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamonteverchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S055844992000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Monteverchia